

EXPORT, TOSCANA + 6.5% A FINE 2015: IL FOOD TRAINA IL COMMERCIO ESTERO



L'alimentare segna +18.5%. Bene anche computer, elettronica e nautica: i dati di Unioncamere sul commercio estero

La Toscana continua a raccogliere risultati positivi per l'export come confermano i dati **Istat**, elaborati da **Unioncamere**, riguardo al IV trimestre del 2015. In questo arco temporale il commercio estero ha infatti segnato un deciso balzo in avanti, chiudendo l'anno con un aumento delle vendite del **+6.5%** rispetto allo stesso trimestre del 2014.

A fare da traino è stato in particolar modo il **settore alimentare** (+18.5%) ma anche **commercio, elettronica** (+17,3%), **nautica** (+16,3%) e **materiale ferro-tranviario** (+12,2%). Crescono inoltre il **cartario** (+9,9%) e le **macchine** per impieghi speciali (+9,5%) e, nell'ambito del sistema moda, gli articoli di **abbigliamento** (+5,8%) e le **calzature** (+4,9%). Negative invece le performance relative a prodotti della **metallurgia** (-1,6% al netto dei metalli preziosi), **mobili** (-1,0%) e settore **orafo** (-0,5%).

*"Le imprese toscane che sono riuscite ad internazionalizzarsi costituiscono di fatto una vera e propria élite all'interno del nostro sistema produttivo - ha commentato **Andrea Sereni**, Presidente di Unioncamere Toscana - riuscendo in molti casi a superare le difficoltà degli ultimi anni grazie ad un innalzamento dei propri livelli di competitività e malgrado un sistema-paese che non sempre è stato in grado di sostenerne gli sforzi. Per tale motivo, le iniziative volte ad accrescere e consolidare il numero di imprese che operano con l'estero è importante non solo in sé, ma per le ripercussioni positive che può generare anche sul resto del tessuto economico".*

In Europa i paesi che acquistano maggiormente i prodotti toscani sono **Regno Unito** (+8,9%), **Francia** (+7,1%), **Germania** (+5,7%) e **Spagna** (+3,1%). In crescita anche **Belgio, Portogallo** e **Polonia**. Notizie decisamente meno positive arrivano invece dai mercati di **Paesi Bassi** (-3,0%), **Grecia** (-11,1%) e **Austria** (-13,4%).

Buone notizie arrivano invece dalla **Russia**, paese europeo fuori dall'area Euro che segna un **incremento superiore al 40%**. Tra i Paesi extra-europei spicca invece la crescita di vendite verso il **mercato statunitense** (+17,4%), soprattutto grazie alle ottime performance dell'agroalimentare, dell'elettronica, della farmaceutica e dei mezzi di trasporto. In aumento anche l'export verso **Canada** (+22%) e **Messico** (+9,4%), mentre le vendite in **Brasile** crollano vertiginosamente (-38,4%).

In Asia si registrano incrementi diffusi: gli aumenti maggiori sono rilevati in **Arabia Saudita** (oltre 50% in più grazie al comparto dei macchinari per impieghi speciali), **Singapore** (+12,4%), **Corea del Sud** (+11,2%) e **Hong Kong** (+8,4%). In crescita più moderata anche il **mercato cinese e indiano** (rispettivamente +5,1% +4,3%), mentre arretrano le vendite in **Quatar** (-9,4%) e **Giappone** (-0,4%). Infine il mercato africano perde nel complesso l'11,6%, con cali rilevanti in **Tunisia** (-33,0%) e **Libia** (-48,7%).